

Dare gratuitamente

Scrivendo Chiara Lubich nell'ottobre 2006: "Durante tutta la nostra vita siamo invitati a dare. Dare ai poveri, a chi ti chiede, a chi ha bisogno di un prestito. Dare da mangiare all'affamato, dare dei vestiti a chi ha freddo. Dare gratuitamente... All'istinto egoista di accumulare si oppone la generosità; all'interesse per le proprie necessità, la cura dell'altro; alla cultura del possedere, quella del dare. Questa nuova IDEA DEL MESE può aiutarci a riscoprire il valore di ogni azione: al lavoro di casa o in ufficio, a scuola o nelle responsabilità civili, politiche e sociali. Tutto può diventare servizio attento e amorevole. L'amore ci dà occhi nuovi per intuire i bisogni degli altri e andare loro incontro con creatività e generosità".

Così racconta Vergence, una giovane del Congo: "Andando a scuola avevo fame. Strada facendo incontrai mio zio, il quale mi diede dei soldi per comperare un panino; ma poco dopo vidi un uomo molto povero. Pensai subito di dargli quel denaro. La mia amica, con cui camminavo, mi disse di non farlo, di pensare a me. Ma mi dissi: io potrò trovare dopo qualcosa da mangiare, ma lui? Gli diedi i soldi del panino e provai gioia nel cuore".

La logica nuova è sempre quella di ricevere per condividere, mai accumulare per sé stessi. È un invito a tutti a riconoscere ciò che abbiamo ricevuto: energie, talenti, capacità, beni materiali e metterli al servizio degli altri.

Secondo l'economista Luigino Bruni, "La gratuità è una dimensione che può accompagnare qualunque azione. Ma essa non è ciò che intendiamo per "gratis", ma tutto il contrario, poiché la gratuità non è un prezzo paragonabile a zero, ma un prezzo infinito, a cui si può solo rispondere con un altro atto di gratuità".

La gratuità supera la logica del mercato, del consumismo e dell'individualismo e ci apre alla condivisione, alla socialità e alla fraternità, alla cultura del dare. L'esperienza conferma che l'amore disinteressato è una vera provocazione di conseguenze positive ed inattese, che dilagano su tutta la società.

È ciò che è successo nelle Filippine con un'iniziativa nata nel 1983. In quel momento la situazione politica e sociale del Paese era molto difficile e tanti cercavano una soluzione positiva. Fra loro, un gruppo di giovani che decise di contribuire in un modo originale: tolsero dai loro armadi tutto ciò di cui non avevano bisogno. Vendettero i vestiti e con il ricavato diedero inizio ad un'azione sociale dal nome Bukas Palad, che nella lingua locale significa "A mani aperte". Dare gratuitamente, è stato da allora il motore di questa attività. Poi si sono aggiunti alcuni medici che hanno offerto il loro contributo professionale in modo disinteressato, e tanti altri che hanno saputo aprire il cuore, le braccia e le porte. Così è nata e continua a svilupparsi tuttora una grande azione sociale in favore dei più poveri che è viva in alcune città delle Filippine. Il risultato più importante è che sono riusciti a rendere protagonisti di questo sviluppo gli stessi destinatari del progetto.

L' IDEA DEL MESE è emerso in Uruguay nel contesto del Quarto Dialogo, un esempio di comprensione tra persone di diverse convinzioni religiose e non religiose il cui motto è "costruire il dialogo". Lo scopo di questa pubblicazione è contribuire all'ideale della fraternità universale. Attualmente l'IDEA DEL MESE è tradotta in sette lingue e circola in 17 paesi.